

LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XXVI n. 4
Inverno 2021-2022

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno	Sospesa
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro	
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)	
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria	
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro	
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro	

MESSE FERALI



Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papio)	
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele	
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno	Sospesa
Giovedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele	
Venerdì	ore 07.00	S. Maria	
Sabato	ore 08.00	S. Maria	

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papio
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrocchiaascona@gmail.com

*In copertina:
Luce e splendore
delle genti*

LETTERA DELL'ARCIPRETE



Cari parrocchiani!

L'unica notizia che non invecchia mai e che si rinnova sempre, pur rimanendo uguale a se stessa, è la Buona Notizia. Il Signore Gesù viene a salvarci, lui che è "Dio salva" (Je'shuah), lui che è il Salvatore, lui che è il Vero-Dio-e-Vero-Uomo, lui che si è fatto carne per noi e per la nostra salvezza, lui che, da ricco che era, si è fatto povero perché noi divenissimo ricchi per mezzo della sua povertà.

Il nuovo anno liturgico e i tempi di Avvento e Natale, che ci accingiamo a rivivere "nuovamente", ci aiuteranno a penetrare ancora con maggiore profondità e intensità in questo Mistero, che fonda la nostra fede personale e quella della nostra comunità cristiana. Alcuni contributi in questo opuscolo ci aiuteranno a suscitare un autentico spirito natalizio, in particolare l'articolo sul Caritas Baby Hospital di Betlemme e la presentazione della nuova lettera pastorale del Vescovo.

Diamo spazio in questo numero anche alla cronaca parrocchiale, in particolare per ricordare una figura importante, quella di Alfredo Poncini, recentemente scomparso, e gli anniversari celebrati a settembre. Ricordiamo anche tutte le persone che hanno compiuto tappe importanti di vita cristiana, come il battesimo, la cresima o il matrimonio.

Al momento di andare in stampa, a settembre, sono state comunicate le nuove regole antipandemiche per la partecipazione alle celebrazioni: con meno di 50 persone mascherine, distanziamento e tracciamento; con più di 50 persone Covid Pass obbligatorio. Purtroppo non è stato facile comunicare adeguatamente le nuove regole, e molto probabilmente abbiamo contrariato qualche nostro fedele. Ce ne scusiamo!

Rimane però in vigore il nuovo assetto di regole, fino a nuova indicazione. **Uniche celebrazioni con Covid Pass obbligatorio sono alle ore 10.00 e 11.15 delle domeniche e dei giorni festivi; le altre celebrazioni, invece, con mascherine, distanziamento e tracciamento.** Buon Avvento e buon Natale!

Don Massimo



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

Avvento e Natale

Il Caritas Baby Hospital

La Lettera pastorale del Vescovo

Calendario d'inverno

Sotto il campanile di S. Pietro

Nella famiglia parrocchiale

Memorie nostre



AVVENTO E NATALE



E TU VIENI



Ecco, mio Dio, è di nuovo Avvento.
Ancora una volta noi preghiamo
le preghiere della nostalgia e dell'attesa,
i canti della speranza e della promessa.
E ancora una volta ogni miseria,
ogni nostalgia
e ogni nostra attesa di credenti
si concentra ancora nell'invocazione: "Vieni!".



Strana preghiera perché tu sei già venuto,
hai piantato fra noi la tua tenda,
hai condiviso la nostra vita con le sue piccole gioie,
la sua lunga monotonia e la fine amara.
A che ti potevamo più invitare con il nostro "vieni"?

E tuttavia noi preghiamo ancora: "Vieni!".

Questa preghiera ci sale dal cuore,
come un tempo ai patriarchi, re e veggenti,
che videro solo da lungi il tuo giorno
e lo benedissero.



So che, in verità, tu sei già venuto.
So il tuo nome: ti chiami Gesù, e sei figlio di Maria.
So in quale luogo e in quale tempo posso trovarti.
So cosa hai fatto: hai assunto una vita umana
e ne hai fatto la tua vita.
E proprio questa natura umana tu l'hai assunta

non per trasfigurarla e divinizzarla,
ma per lasciarla scorrere, come la nostra, su questa terra.
Con tutto ciò, a Natale, ti diciamo ancora: "Vieni!".

E siamo certi che verrai, ma non è un "venire nuovo",
poiché in quella natura umana, che per l'eternità
hai assunto come tua, non ci hai lasciati mai.
Infatti se tu sei Dio e uomo, uomo e Dio per sempre,
allora quella incessante invocazione: "Vieni!"

è per esprimere la sempre più gioiosa certezza
che tu sei realmente venuto nel cuore di ogni uomo,
ma noi non abbiamo saputo accoglierti,
perché non siamo ancora venuti a te!
Allora vieni, Signore Gesù, non stancarti mai di venire!



Karl Rahner

PER UN VERO NATALE



Natale ci dice che abbiamo bisogno di Dio e che Dio risponde al nostro bisogno. Risponde al nostro bisogno col venire a vivere con noi, a vivere come noi i nostri giorni e le nostre notti, le nostre ore liete e le nostre ore tristi, i nostri affetti e le nostre fatiche. Per insegnarci come, per vivere bene, s'ha da vivere.

A parlarci per dirci che cosa dobbiamo sapere di Dio e del suo amore e della sua volontà, che cosa dobbiamo sapere di noi, della nostra vocazione, del nostro dovere, del nostro destino. La poesia di Betlemme: sta bene quando la si legge come la poesia che il Figlio di Dio scrive con le parole del suo amore, della sua umiltà e della sua povertà. Betlemme è già, in un certo modo, il Calvario: offerta e sacrificio.

Non possiamo stare – tranquilli e contenti – accanto al Bambino di Betlemme se non ci sentiamo di stare – forti e generosi – accanto al Crocifisso del Calvario. Non per la nostra tristezza, ma per la nostra autentica gioia e per collaborare con l'amore di Dio, per operare con Gesù per la salvezza nostra e per la salvezza del mondo.

Mons. Corrado Cortella, Cattedrale, Natale 1967

ENTRA NEL MONDO LA GIOIA



Egli viene. E con Lui viene la gioia. Se lo vuoi, ti è vicino. Anche se non lo vuoi, ti è vicino. Ti parla anche se non parli. Se non l'ami, egli ti ama ancor di più. Se ti perdi, viene a cercarti. Se non sai camminare, ti porta. Se tu piangi, sei beato perché lui ti consola.

Se sei povero, hai assicurato il regno dei cieli. Se hai fame e sete di giustizia, sei saziato. Se perseguitato per causa di giustizia, puoi rallegrarti ed esultare. Così



entra nel mondo la gioia, attraverso un bambino che non ha niente. La gioia è fatta di niente, perché ogni uomo che viene al mondo viene a mani vuote. Cammina, lavora e soffre a mani vuote, muore e va di là a mani vuote.

Don Primo Mazzolari

NATALE: DONO DEL PADRE



Questo è il significato profondo del Natale: il dono del Padre a questi figli disperati e soli che siamo noi; il dono di un figlio e di un fratello che ci salvi dalla disperazione e dalla solitudine. E che ritorni ad apparire qualche segno di maggiore umanità nei nostri rapporti, in queste nostre città sempre più 'senza Dio'.



Vivo la speranza che sia sempre un nuovo Natale: che finalmente la Parola prenda carne, e cioè si realizzi nella vita quotidiana e mi salvi da una esistenza insensata e banale. Perché Natale o è incarnazione del Verbo di Dio nella nostra realtà individuale e storica, o non è Natale.

Naturalmente concedendo quanto di dovere alla nostra miseria: pronti a comprendere, certo, ma non a desistere di fronte alla pazienza di Dio che tuttavia viene, che non cessa di venire.

Dobbiamo pensare che il Natale di Cristo è annunciato dalla stessa Madre con il suo 'Magnificat'. È il canto al vero 'Infinito' e segna la vera rivoluzione nella storia: il canto che io chiamo dei 'dieci verbi', a indicare l'irrompere di Dio nel mondo. Eccoli: Dio che **ha guardato** all'umiltà della sua serva; **ha fatto** grandi cose in lei, l'Onnipotente; **ha spiegato** la potenza del suo braccio; e **ha disperso** perfino i pensieri dei superbi; **ha rovesciato** i potenti dai troni; **ha innalzato** gli umili; **ha ricolmato** di beni gli affamati; **ha rimandato** a mani vuote i ricchi; **ha soccorso** Israele suo servo; **si è ricordato** della sua misericordia!

David Maria Tuoldo

IL CARITAS BABY HOSPITAL



Ogni anno, in occasione delle festività natalizie, la nostra comunità dedica la propria colletta natalizia al Caritas Baby Hospital di Betlemme. È una colletta raccomandata anche dai vescovi svizzeri. Nel 2020 e nel 2021, a causa della pandemia, la situazione di questo ospedale pediatrico è ancora più difficile e impegnativa del solito, ma proprio per questo è ancora più necessario che mai che il Baby Hospital possa continuare a svolgere la sua missione.

Il Caritas Baby Hospital è l'unico ospedale esclusivamente pediatrico di tutta la Cisgiordania/Palestina. I medici e il personale infermieristico della struttura garantiscono a tutti i bambini fino ai 18 anni, qualunque sia la loro provenienza o religione, la migliore assistenza medica, infermieristica e terapeutica possibile. L'Ospedale è sostenuto dall'associazione svizzera Aiuto Bambini Betlemme. La direzione ospedaliera è nelle mani di una dirigenza locale.



A dar vita a questo progetto sono stati una signora di Lucerna, un sacerdote vallesano e un medico palestinese. Nel 1949, Hedwig Vetter, allora 24enne, si recò per la prima volta nella regione. Impressionata dall'immensa desolazione che vi regnava, decise di rimanere a Betlemme per aiutare madri e

bambini. Con il supporto del pediatra Antoine Dabdoub prese in affitto due stanze nella città vecchia di Betlemme, dove le mamme potevano rivolgersi per far curare i figli ammalati. Venivano così gettate le basi per il futuro Ospedale.

Qualche anno più tardi, Padre Ernst Schnydrig dava vita all'associazione Aiuto Bambini Betlemme. La finalità era e continua a essere ancora oggi quella di finanziare e assicurare l'operatività dell'Ospedale pediatrico di Betlemme. Dagli anni Cinquanta ad oggi il Caritas Baby Hospital ha avuto uno sviluppo costante. Oggi dispone di un poliambulatorio e di 70 posti letto per le degenze dei piccoli pazienti. Non esiste niente di più bello che vedere un bimbo guarito a cui è tornato il sorriso. Per questo momento di gioia noi di Aiuto Bambini Betlemme ci prodighiamo giorno dopo giorno, insieme all'équipe medico-infermieristica del Caritas Baby Hospital di Betlemme. Siamo un'organizzazione non profit con sede a Lucerna e gestiamo il Caritas Baby Hospital di Betlemme, l'unico ospedale pediatrico della Cisgiordania. È il più grande progetto





privato svizzero di aiuto allo sviluppo in Palestina. Per mantenere operativa la struttura, la direzione è impegnata anche nella raccolta fondi a livello locale. Tuttavia, per coprire i costi rappresentati da stipendi, medicinali e

infrastrutture, abbiamo bisogno di donazioni. Vi ringrazio di cuore per l'aiuto, che, se lo vorrete, non ci farete mancare.

Sybille Oetiker,
Direttrice amministrativa

Baby Hospital di Betlemme

Aiuto immediato per i bambini ammalati nel poliambulatorio

I genitori e i bambini ammalati possono venire in ambulatorio senza appuntamento. Di recente è stata inaugurata una unità di Osservazione pediatrica breve, dove i piccoli possono stare fino a 24 ore prima di decidere per un loro eventuale ricovero.

Medicina salvavita in terapia intensiva

Nel 2013 il Caritas Baby Hospital si è dotato di una unità di terapia intensiva pediatrica. Nel 2018 essa è stata potenziata con l'aggiunta di nove letti.

Maggiore qualità di vita grazie alla fisioterapia pediatrica

I primi anni di vita sono decisivi per lo sviluppo del bambino. Con la fisioterapia pediatrica è possibile ridurre o mitigare gli eventuali postumi di una malattia. Anche i neonati vengono sottoposti a riabilitazioni precoci, come la terapia della deglutizione.

Mamme più forti perché ben seguite

Chi ha il figlio ricoverato ha la possibilità di pernottare all'interno della

struttura. Una volta tornate a casa queste mamme, spesso molto giovani, mettono a frutto le conoscenze acquisite e le trasmettono ai familiari e alle vicine; ciò che hanno appreso diventa così patrimonio dell'intera comunità.

Servizi sociali a sostegno dei più bisognosi

Chi non riesce a pagare i costi delle terapie, ancorché contenuti, può contare sull'aiuto dei servizi sociali interni all'Ospedale.

Il programma di assistenza ai pazienti prevede che le operatrici sociali facciano visita alle famiglie, se necessario anche a domicilio.

Esempio luminoso nel Sistema sanitario palestinese

Il Caritas Baby Hospital è stato fondato come opera caritativa. Oggi è divenuto un cardine della sanità palestinese.



LA 6^a LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO



I cristiani? Quelli della via

All'inizio della sua nuova Lettera pastorale il vescovo di Lugano Valerio Lazzeri invita a rileggere insieme a lui un preciso brano del Vangelo di Marco (6,6-13), quello che racconta la scelta coraggiosa di Gesù di inviare in missione i Dodici apostoli. Aiutandoci ad entrare in contatto personale con il testo marciano, il vescovo ci chiede il coraggio di sollevare lo sguardo dalle cose di ogni giorno a orizzonti allargati, grandi e vasti tanto quanto l'infinito dei villaggi d'intorno, abitati da un intreccio di storie personali e di comunità, a volte sofferse, altre volte belle, ma sempre e ovunque storie di vita amate da Dio. La missione dei Dodici apostoli diventa così anche la nostra stessa missione: un viaggio personale e di Chiesa diocesana dentro i mondi dell'umano per accogliere, vivere e



annunciare a tutti l'avventura del Vangelo. Come allora, ancora oggi si tratta di compiere un viaggio lungo una via specifica, che è quella che ha definito un tempo l'identità dei primi cristiani, "quelli della Via", e che oggi rende presente e abbracciabile il nostro nuovo modo di essere una Chiesa in cammino.

Soffermandosi in prima persona sul brano del Vangelo, la riflessione del vescovo acquista una valenza fortemente pastorale perché passo dopo passo egli non esita ad indicare a tutti coloro che abitano e operano dentro la vigna del Signore come "avanzare, mettendo insieme i nostri intenti e i nostri sforzi a servizio dell'annuncio della fede". È la mappa di un viaggio personale e di Chiesa diocesana.

Il vescovo Valerio riprende in questa Lettera la proposta dei laboratori di speranza, annunciata nella sua quinta lettera pastorale, declinandola così: "Immaginare che si possano aprire anche le porte di tante case, pronte ad accogliere e a mettersi umilmente a disposizione di rinnovati cammini di evangelizzazione", al centro dei quali possa esserci, nella "semplicità", la condivisione della Parola di Dio, la vita fraterna e la preghiera. Nel "rinnovato slancio in una vita di preghiera personale e comunitaria – scrive il vescovo – è possibile attivare un



cammino di liberazione interiore”, che diventa anche “il vero cammino di liberazione comunitaria e pastorale di cui abbiamo oggi bisogno nella vita della nostra Chiesa”.

Don Sergio Carettoni,
coordinatore dell'equipe pastorale
diocesana zone-reti pastorali
e sinodo
[Catholica del 25.09.2021]

È il tempo del cammino comune



Stiamo entrando nel vivo di un nuovo anno pastorale particolare: papa Francesco ha indetto per il 2023 un Sinodo dei vescovi improntato alla riflessione su come essere una Chiesa sinodale e ha voluto che questo evento fosse preceduto da una fase diocesana. Avremo delle domande a cui rispondere, saremo interpellati, sollecitati; ma proprio in questa prospettiva vorrei proporvi un piccolo testo per cercare di nutrire la nostra riflessione in questo periodo. È la nuova lettera pastorale che ha come titolo “I cristiani? Quelli della Via!”.

È proprio in questo modo infatti che i cristiani si sono pensati fin dalle origini: come uomini e donne in cammino insieme radunati dall'unica prospettiva del Regno inaugurato da Cristo morto e Risorto e davvero sempre alla ricerca di fare dei propri cammini individuali un grande cammino di popolo. Vi offro questo piccolo strumento perché possiate medi-

tare personalmente, ma soprattutto trovare le occasioni per condividere le proposte che vi verranno fatte.

Abbiamo bisogno di ritrovare il gesto di Gesù che invia i suoi Apostoli per un viaggio che è cominciato allora ma che continua a cominciare laddove ci sono uomini e donne capaci di lasciarsi affascinare dalla prospettiva di non camminare sul posto ma di mettersi davvero in cammino insieme verso quell'orizzonte di pienezza e di felicità a cui non possiamo rinunciare anche nei nostri tempi non facili che sono certamente tempi che ci richiedono tante fatiche e ci portano tante preoccupazioni, ma possono essere abitati con la serena fiducia di essere chiamati dall'unico Signore a formare un'unica famiglia.

Buona lettura e buon cammino.

Valerio Lazzeri,
Vescovo di Lugano
[Catholica 25.09.2021]



CALENDARIO D'INVERNO



Dicembre 2021

Domenica 5

Domenica II di Avvento (Anno C)

Orario festivo domenicale

Sa ore 17.30: Eucaristia vespertina in S. Pietro

Do ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

Do ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

Do ore 11.15: Eucaristia per famiglie in S. Pietro

Mercoledì 8

Solennità dell'Immacolata Concezione

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

Domenica 12

Domenica III di Avvento

Orario festivo domenicale



Dal 17 al 24

Novena di Natale: accogli la Luce del Natale

Il programma sarà comunicato a suo tempo.

Consultare gli albi parrocchiali

e www.parrocchiaascona.ch

Domenica 19

Domenica IV di Avvento

Orario festivo domenicale

Mercoledì 22

Sacramento della Riconciliazione con preparazione comunitaria, ore 19.30 nella Chiesa di S. Lorenzo a Losone

Venerdì 24

Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro
Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria



**Solennità del Natale
del nostro Signore Gesù Cristo**

Venerdì 24

Vigilia del Natale

- ore 17.30: Eucaristia vespertina di Natale in S. Pietro
* ore 23.30: Veglia in preparazione al Natale in S. Pietro
* ore 24.00: Messa di Natale del Signore in S. Pietro

Sabato 25

Natale del Signore

- ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria
* ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro
* ore 11.15: Eucaristia festiva in S. Pietro
* covid pass obbligatorio

*Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale si tiene
alle ore 08.00 in S. Maria*



Domenica 26

Festa della Sacra Famiglia

- Do ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria
Do ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

Venerdì 31

ore 17.30: Eucaristia di fine anno in S. Pietro

Si canta il “Te Deum” come solenne canto di ringraziamento al Signore per l’anno che si chiude. Questa Eucaristia vale anche come prefestiva per la Solennità del giorno seguente, della SS.ma Madre di Dio

Gennaio 2022

Sabato 1

**Solennità della SS.ma Madre di Dio
e Giornata mondiale della pace**

- ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

Domenica 2

Domenica II dopo Natale

- ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

Giovedì 6

**Solennità dell'Epifania di nostro Signore –
Annuncio solenne del giorno della Pasqua**

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro



Domenica 9

Festa del Battesimo di Gesù

Orario festivo domenicale

Sa ore 17.30: Eucaristia vespertina in S. Pietro

Do ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

Do ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

Do ore 11.15: Eucaristia per famiglie in S. Pietro

Domenica 16

Domenica II del Tempo ordinario / Anno C

Orario festivo domenicale

Dal ma 18
al ma 25

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Il programma sarà comunicato a suo tempo.

Consultare gli albi parrocchiali e

www.parrocchiaascona.ch



Domenica 23

Domenica III del Tempo ordinario

Orario festivo domenicale

Domenica 30

Domenica IV del Tempo ordinario

Orario festivo domenicale

Febbraio 2022

Mercoledì 2

**Festa della Presentazione di Gesù al tempio
(Candelora)**

Il programma sarà comunicato a suo tempo.

Consultare gli albi parrocchiali

e www.parrocchiaascona.ch

Domenica 6

Domenica V del Tempo ordinario

Orario festivo domenicale



Venerdì 11

Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes
Conferimento dell'Unzione degli infermi a malati
e anziani.

Il programma sarà comunicato a suo tempo.
Consultare gli albi parrocchiali e
www.parrocchiaascona.ch

Domenica 13

Domenica VI del Tempo ordinario
Orario festivo domenicale

Domenica 20

Domenica VII del Tempo ordinario
Orario festivo domenicale

Domenica 27

Domenica VIII del Tempo ordinario
Orario festivo domenicale

Marzo 2022



Mercoledì 2

Mercoledì delle Ceneri, inizia la quaresima
Celebrazione dell'imposizione delle ceneri:
ore 08.00: nella Chiesa di S. Maria
ore 18.30: nella Chiesa di S. Pietro

Domenica 6

Domenica I di Quaresima / Anno C
Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le
Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale delle
ceneri penitenziali
Orario festivo domenicale

Domenica 13

Domenica II di Quaresima
Orario festivo domenicale

SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Ci ha lasciato Alfredo Poncini

Al momento di andare stampa per il numero autunnale del nostro bollettino, ci ha raggiunto la notizia della scomparsa di Alfredo Poncini: una persona e un personaggio, cui la nostra comunità parrocchiale deve moltissimo.

Vi proponiamo l'omelia tenuta da mons Pier Giacomo Grampa, in occasione del funerale nella chiesa parrocchiale, giovedì 2 settembre.



1. Alfredo Poncini se n'è andato, sereno, preparato, accompagnato dai sacramenti e dalle preghiere della Chiesa, fiducioso nell'amore e nella misericordia del Padre che è nei Cieli. Ne è riprova una nota di qualche mese fa, per l'esattezza del 14 gennaio di quest'anno, nella quale, pensando con grande sincerità e lucidità, Alfredo diceva a sua moglie che gli chiedeva se avesse dormito bene: "Malissimo, sento di essere vicino alla morte". E aggiungeva: "Domando perdono al Signore per il male che ho fatto. Quando sarò di là spero di in-



contrare la mia mamma e il mio papà, ai quali sono molto riconoscente. Voglio il funerale nella chiesa parrocchiale con un po' di musica di Bach. Mi piacerebbe essere sepolto nella parte vecchia del cimitero, dove c'è lo zio Giovanni e l'arciprete Don Pura – di cui aveva stima ed affetto grandi –. Si annunci la mia morte con un versetto di Marco: «Venuta la sera Gesù disse: 'passiamo all'altra sponda'»".

E a Linda che gli chiedeva: "Cosa devo dire a Maria?". Alfredo rispondeva: "Che le voglio bene e che spero di essere stato un buon padre". "E ai suoi figli?". "Di crescerli bene". E ancora a Linda che gli diceva: "Ma





guarda che tu non sei così vicino alla morte” rispondeva: “Potrebbe essere fra qualche giorno. Mi preparo, ho sempre cercato di fare il bene”. “Certo, pensa ai tuoi allievi”. “Sì, ma per alcuni era difficile, ma ho sempre cercato di aiutarli. A te ho sempre voluto tanto bene, è stata bella la nostra vita insieme”.

2. Potrei fermarmi qui, ma vorrei ancora ricordarlo ripercorrendo brevemente: la via, la verità e la vita, di cui parlava il Vangelo, che furono l’impegno della sua lunga e proficua esistenza.

La via: fu quella della proposta cristiana, la via di Gesù, conosciuto in casa dagli insegnamenti ed esempi di mamma Agnese e del papà Giacomo, approfonditi nella scuola del Collegio, onorati con un impegno di fedeltà, mai venuto meno, nonostante i diversi percorsi del suo cammino esistenziale.

Un cammino ricco e interessante, variato per gli studi prima di Teologia conclusi a Roma, e poi di Fisica al Politecnico di Zurigo, che trovarono Alfredo sempre curioso, interessato, mai pago di conoscere. Non si accontentava di scoprire le meraviglie dei fenomeni della terra, ma fu così cu-

rioso da voler scrutare anche il cielo. Il telescopio per le sue esplorazioni astrali lo costruì lui stesso, levigandone di persona le grosse lenti e disegnandone l’impianto al quale invitava spesso colleghi e discepoli a cercare di individuare e leggere i segni del cielo.

Ma Alfredo non fu meno attento ai segni del cammino terreno, con le esperienze più avventurose: dalla mongolfiera al batiscafo, ai raid automobilistici, alle scalate in montagna e alle immersioni marine, ai viaggi che l’hanno portato a visitare quasi tutti i paesi dell’Europa e del Nord Africa, con curiosità e attenzione. Soprattutto i problemi della fame e del terzo mondo lo hanno visto più volte visitare e studiare le situazioni dell’India e dell’America del Sud. Una via non noiosa, non di ripetizione, ma di ricerca, di metodi nuovi, di risposte volte a coinvolgere l’interesse e l’attenzione degli allievi, perché vincessero la verità.

3. **Verità.** Uomo di formazione scientifica, fisica e matematica, non trascurò mai la dimensione trascendente, il mistero dell’origine, delle cause e dei fini dell’essere e del creato. Fu sempre attento e interessato alla verità della tradizione cristiana, al-





la ricerca dei suoi fondamenti, dei suoi valori, delle modalità della sua trasmissione, della sua validità ed attualità. Diede adesione alle verità del cristianesimo, non per tradizione, per abitudine o per comodo, ma per motivazioni sempre rinnovate.

Lo ricordo così Alfredo Poncini, che si è preso più di una volta del visionario e dell'utopista, perché si è speso per migliorare le strutture e gli spazi educativi, per rinnovare il corso degli studi, i laboratori e le attrezzature scientifiche, e che fu presente nel gruppo di intellettuali che garantirono il passaggio della gestione del Collegio Papio dai benedettini di Einsiedeln alla Diocesi di Lugano, alla quale Papa Paolo VI garantì la proprietà con tutto quello che questo passaggio comportò di progetti, di rinnovamento architettonico, di fatica quotidiana per l'insegnamento e per l'educazione, con tutti i suoi problemi. Senza dimenticare l'impegno professionale, lo studio per gli esperimenti più originali, dalla misurazione della velocità della luce alla prova del pendolo, o alla ricostruzione dello scheletro di un animale, con un procedimento che aveva infestato di puzza tutto il Seminario.

Questo valse anche per la verifica della verità del suo cammino personale che conobbe un cambiamento profondo per coerenza ed onore della

verità, convinto e consapevole che la verità fa liberi, e onorare la verità è dare pienezza alla vita. Via, verità e vita.

4. **Vita.** Vita che gli ha imposto di restare fedele e coerente ai valori della verità e del cammino. Vita sempre illuminata e guidata dalla fede. Fin quando potè non mancò mai alla Messa domenicale e festiva che accompagnò sempre col suono dell'organo, e non si sottrasse alla difesa dei valori e dei modelli di vita cristiani, con attenzione all'arte e al culto del bello come espressione più adatta dei misteri di unità con la rivelazione del Dio trino ed uno.

Arrivato il tempo della pensione dalla scuola si dedicò con passione allo studio della storia che della vita costituisce le radici. Fu assiduo nell'ordinare l'archivio personale, l'archivio della Parrocchia, del Patriziato e del Collegio, si dilettò a ricercare i documenti che della vita offrirono testimonianze e ne illustrarono la bellezza e i valori.

Prendiamo congedo così da Alfredo, nel rispetto delle sue scelte, nella gratitudine per i suoi insegnamenti e gli esempi di coerenza che ci ha dato. Lo affidiamo alla bontà e alla misericordia del Padre, nell'attesa di rincontrarlo per celebrare di nuovo assieme la liturgia del Cielo.



Festa degli anniversari

Nella giornata della Festa Federale di Ringraziamento, la scorsa domenica 19 settembre, la nostra comunità ha celebrato i festeggiamenti di suor Ginetta e di don Massimo, nonché la commemorazione del 25° della morte dell'Arciprete don Alfonso Pura. Qui di seguito vi proponiamo l'intervento della presidente del Consiglio parrocchiale, signora Consuelo Allidi-Cavalleri.



Con gioia ed emozione vi porgo a nome del Consiglio parrocchiale di Ascona il più cordiale benvenuto a questa occasione festosa della Comunità cattolica di Ascona.

Questa è una giornata speciale che potremmo definire la giornata della memoria e del ringraziamento della Parrocchia di Ascona a tre persone care, di famiglia, suor Ginetta e don Massimo – fortunatamente sono adesso qui con noi – e don Alfonso Pura, che ci ha lasciati da 25 anni – mi piace pensare che ora ci stia guardando da lassù.

Suor Luigia Palombo, la nostra carissima suor Ginetta – per me suor Ginetta –, colei che da 40 anni è una grande presenza nella vita di tante

persone ad Ascona, l'anima del Giardino dei piccoli e dell'Oratorio, l'impareggiabile cuoca della Colonia estiva che coccola i nostri ragazzi durante quattro settimane e l'infaticabile preparatrice di marmellate e di verdure sott'olio che penso tutti noi abbiamo nelle nostre case, è l'anima buona che con grande discrezione aiuta tante persone di Ascona nei momenti difficili: penso che tutti noi abbiamo da ricordare momenti della nostra vita con luce e ombra, momenti in cui suor Ginetta ci fu vicina. Suor Ginetta arrivò ad Ascona il 29 agosto 1981 con la consorella suor Annalina, a cui va pure un grato pensiero, due suore della Congregazione delle Suore Ravasco di Genova. Questa suoretta si rivelò subito energica e risoluta, con un forte senso del dovere, non solo religioso ma pure sociale, con quel pepino sulla lingua che serve a volte per farsi rispettare. 20 anni prima il 3 agosto 1961 era avvenuta la sua vestizione, un atto con cui ella si votò alla vita religiosa.

E in Ticino il giorno dopo, il 4 agosto 1961, a diverse centinaia di chilometri di distanza, a Giubiasco nasceva il nostro caro Arciprete don Massimo Gaia e quest'anno sono già 17 anni che don Massimo si occupa della nostra Parrocchia, e si prende cura non solo degli ambiti religiosi e liturgici, ma pure di tanti aspetti amministrativi a volte complessi e noiosi per un sacerdote e oltretutto ottimo musicista, ma lui non si tira mai indietro. E poi con quale dedizione ma anche con grande divertimento si de-



dica ai nostri ragazzi all'Oratorio e durante le colonie estive coadiuvato dall'immane suor Ginetta. Anche don Massimo c'era nei momenti di luce e ombra della nostra vita.

E chi avrebbe detto che queste due persone così diverse avrebbero poi condiviso una parte importante della loro vocazione e del loro cammino ad Ascona. Di vero cuore ci auguriamo che questo cammino ad Ascona sia ancora lungo per la gioia e la fortuna di noi tutti. Avevo accennato prima che le Suore Ravasco vennero chiamate ad Ascona dall'allora Arciprete don Alfonso Pura: di lui ricorderò il 1° ottobre il 25° della sua morte (era il 1.10.1996).

Don Alfonso Pura, originario della Valle Verzasca, servì la Comunità di Ascona per ben 54 anni. Don Pura fu un uomo di Chiesa con un forte senso civile, convinto della funzione sociale della Chiesa e con uno spiccato senso di responsabilità verso la gente di Ascona che lo portò con grande abilità a grandi realizzazioni a favore della popolazione asconese – e non per se stesso, perché egli visse fino alla fine dei suoi giorni con grande semplicità e parsimonia.

A lui la popolazione di Ascona deve essere grata per quanto la Parrocchia

sotto di lui ha realizzato: le prime case a pigione moderata, la casa per gli anziani e la creazione del Museo parrocchiale nella chiesa dei santi Fabiano e Sebastiano, grazie al quale la Parrocchia ha potuto salvare e conservare il patrimonio artistico e religioso di Ascona; non ce la fece a costruire la clinica specializzata, ma su quel sedime la Parrocchia ha però recentemente inaugurato la Residenza San Clemente, realizzando così un'opera che soddisfa nuove esigenze dei tempi nostri e mi piace pensare che don Pura ne sia stato contento. A don Pura rivolgo un pensiero di grande gratitudine con la consapevolezza che egli resterà nella nostra memoria e nella storia di Ascona.

Ho esordito all'inizio dedicando questa giornata ai ringraziamenti e alla memoria, e mi piace concludere questi miei pensieri con una frase di un sensibile scrittore, Claudio Magris: «La memoria è il senso della corralità di tutti gli uomini anche quelli in questo momento non visibili, che però la memoria rende presenti e in ciò è atto d'amore; dar vita agli assenti è un supremo atto di amore».

Buona festa a tutti!





Con la nuova ala il Papio prende quota

Venerdì 27 agosto si è svolta, con grande successo, la festa di inaugurazione della nuova ala del Collegio Papio di Ascona (comprendente la nuova mensa) alla presenza di numerose autorità. Fra i vari interventi, ricordiamo quello del rettore don Patrizio Foletti, del sindaco di Ascona Luca Pissoglio, del presidente della Fondazione Collegio Papio Filippo Lombardi, del Consigliere di Stato Raffaele De Rosa e del Vescovo Valerio Lazzeri. Moderatore dell'evento Maurizio Checchi, vicesindaco di Ascona e presidente dell'Associazione Amici del Collegio. L'edificio s'inserisce in modo armonioso e discreto nel complesso di costruzioni del Collegio, con spazi moderni e dotati di ogni comodità. La mensa, che è stata aperta all'inizio del 2021, completa l'offerta della scuola: ne beneficeranno anche gli alunni delle scuole elementari che potranno pranzare al Papio.



Celebrazione delle Cresime

Sabato 16 ottobre si sono tenute le Cresime dei ragazzi della nostra comunità. Il Vescovo Valerio quest'anno non ha potuto essere tra noi, ma con il gruppetto dei cresimandi gli abbiamo reso visita a Lugano, in Cattedrale, il mercoledì 22 settembre, insieme con tutti i cresimandi delle parrocchie viciniori (Losone e Valli).

Delegato vescovile per la celebrazione era mons. Willy Volonté, che, durante la celebrazione, ha incitato e incoraggiato i ragazzi e tutti i presenti ad essere fedeli a Cristo e alla sua Chiesa.

I ragazzi che hanno ricevuto la Cresima sono:

Lorena Bechter; Ivana Brasnjic; Nicolò Carrara; Shari Carrara;
Lara Castelli; David Delic; Pablo Gonçalves Martins;
Mattia Scaramuzzino; Sophie Zucconi.





NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE: ANNO 2021 (FINO AL 30 NOVEMBRE)



Battesimi

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo nella fede cattolica:

Mattia Giametta
Davide Giametta
Ludovica Voci
Milena Wachala Teixeira
Leonardo Cerulli
Nevin Jung
Leonardo Giaccari
Eleonora Colombo
Emilia Baronchelli
Isabelle Ferrari
Céline Farenga
Eliana Okoye
Keilani Okoye
Amélie Pellegrini



Cresime

Hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione, per le mani di mons. Willy Volonté, delegato vescovile, i seguenti ragazzi e ragazze della nostra comunità:

Lorena Bechter
Ivana Brasnjic
Nicolò Carrara
Shari Carrara
Lara Castelli
David Delic
Pablo Gonçalves Martins
Mattia Scaramuzzino
Sophie Zucconi



Matrimoni

Hanno assunto l'impegno di formare la famiglia con amore perenne e ispirato al Vangelo:

Giuliano Nani e Micaela Marangoni
Gabriele Widmer e Chiara Passoni
Lucas Gutknecht e Livia Tanzi
Flavio Bundi e Zoe Maire
Marco Trüssel e Seraina Von Frisching



Incontri per fidanzati 2022

Le date dei finesettimana con gli incontri di preparazione al matrimonio per l'anno 2022 sono le seguenti:

- 1) 04 - 06 febbraio 2022
- 2) 25 - 27 marzo 2022
- 3) 20 - 22 maggio 2022
- 4) 02 - 04 settembre 2022

Annunciarsi per tempo (ca. 6 mesi prima della data scelta per il matrimonio) da don Massimo



MEMORIE NOSTRE



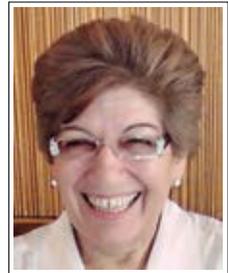
Denise Menotti

(18 aprile 1950 – 3 settembre 2021)



Giuseppina Petruccelli

(19 aprile 1942 – 6 settembre 2021)



Ernesto Hofer

(15 aprile 1949 – 13 settembre 2021)



Roberto Bianda

(11 luglio 1945 – 19 settembre 2021)

Marina Duca

(23 luglio 1931 – 21 settembre 2021)



Armando Böhny

(13 dicembre 1950 – 23 settembre 2021)



Ester Ravani

(8 luglio 1929 – 22 ottobre 2021)



Adelaide (Heidi) Mros

(26 marzo 1942 – 29 ottobre 2021)



Maria Raquel Mosca

(27 ottobre 1953 – 4 novembre 2021)



EFFETTI COLLATERALI DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE ...



MANCANO 3 CHILI A NATALE



Nelle feste di Natale, si riscoprono
i nostri valori più alti: colesterolo,
trigliceridi e glicemia.

Cit.



... CON IL SORRISO



Il mio corpo mi dice "DIETA",
ma il mio cuore canta
"A NATALE PUOI"



Si certo, prometto che
l'anno prossimo sarò
più buona. CON ME.





GAB
CH-6612 Ascona



Mutazioni
gamma@ticino.com

Per aggiornamenti e cambiamenti

www.parrocchiaascona.ch

HOME FACEBOOK RICERCA IMPRESSUM DT FR EN

PARROCCHIA DI ASCONA

NOVITÀ CALENDARIO SETTIMANA ORARIO MESSE DOSSIER GIOVANI CINEMA ORATORIO

COLONIE STRUTTURE ARTE E CHIESE SERVIZI PHOTOGALLERY BOLLETTINO LINKS

Benvenuti nel sito della Parrocchia di Ascona!

Frase della settimana

Il Signore Gesù cammina per le strade del mondo perché il suo cielo è la terra, il suo paese gli altri. Egli abita nei passi del tempo e della storia di

MESSE CON MAX 50 PERSONE
Mascherina, distanze e
tracciamento dei dati

Sabato ore 17.30
Domenica ore 08.00
Giorni feriali

DOMENICA XXXII
DEL TEMPO ORDINARIO
ANNO II

PER LE VOSTRE OFFERTE

Pro opere parrocchiali

(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona
CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca SA)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0

IBAN: CH29 0849 0000 2116 5400 1
Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0

IBAN: CH10 0849 0000 2300 0102 0
Michiel Demets Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!

